

tare ajuto ad altri, ma solo per resistere a tanti sforzi de' nemici apparecchiati contra lo stato loro. Già molto prima essersi i Vinetiani confederati con Francesi, come portava la conditione di quei tempi, e ciò essere stato cagione, che non havessero essi potuto sodisfare alle prime richieste di Massimiliano: onde egli solo per tale rispetto, senza havere alcuna ingiuria ricevuta, haveva mosso la guerra contra i loro stati; ne la Republica essersi prima condotta a prendere l'armi contra di lui, che costretta da necessità di difendere le cose proprie. Dopò quei primi successi fatte le tregue; erano queste state violate da Cesare entrando hostilmente nel loro dominio: onde di nuovo erano stati costretti a prendere l'armi per ributtarlo da' loro confini; dalle quali cose poteva Henrico comprendere, non essere essi stati primi autori della guerra contra Cesare, ma ben haver cercato di tener lontane l'ingiurie, seguendo in ciò l'antica consuetudine de' loro maggiori, i quali erano sempre stati soliti, ne fare ingiuria altrui, ne sopportarla; mà tuttavia non havere in tutto questo tempo cessato mai, & con lettere, & con Ambasciatori, & in qualunque altro modo, che havessero pensato poter giovare a questo negotio, di procurare, che levate l'occasioni delle contese, & riconciliati gli animi, si devenisse a qualche accordo con Cesare, essendo in ciò stati posti in molta consideratione gli ufficii, e ricordi di lui, con molto desiderio di poter far cosa, che gli riuscisse grata; di questo loro animo poter molti prestare testimonio, ma principalmente il Cardinale Eboracense, huomo amplissimo, & integerrimo, il quale erasi molte volte in questa trattatione d'accordo interposto, & ottimamente conosceva quali fossero i loro pensieri, e consigli, e quali parimente quelli de' nemici: volersi persuadere, che Cesare grandissimo Principe non abbracciasse cosa se non honesta, & che fosse degna di lui; tuttavia non potersi scusare, che molti de' suoi non corrompessero questa buona volontà di lui, procurando in vero fatto nel tirare la guerra in lungo la propria loro utilità, benchè simulassero di trattare gl'interessi di Cesare; però convenirsi ad Henrico grandissimo,